

XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO	n. 75
11ª COMMISSIONE DEDMANENTE (Lavora, proj	ridonzo
11a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, prev sociale)	lueliza
INTERROGAZIONI	
INTERROGAZIONI	
316 ^a seduta: giovedì 28 aprile 2022	
510 seddid. giovedi 20 aprile 2022	
Presidenza della presidente MATRISCIANO	

75° Res. Sten. (28 aprile 2022)

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	3, 5
NISINI, sottosegretario di Stato per il lavoro e	
le politiche sociali	3
ROMANO (<i>M5S</i>)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto: Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP..

75° Res. Sten. (28 aprile 2022)

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Tiziana Nisini.

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03273, presentata dal senatore Romano e da altri senatori.

NISINI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali. Gli onorevoli interroganti portano all'attenzione del Governo la questione concernente la mancata perequazione delle indennità di amministrazione per il personale dell'INL. Ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto legislativo n. 149 del 2015, al fine di razionalizzare e semplificare l'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, nonché al fine di evitare la sovrapposizione di interventi ispettivi, è stata istituita, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, un'agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata Ispettorato nazionale del lavoro, che integra i servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL. La norma istitutiva dell'INL, conformemente alla legge delega, ha inquadrato il nuovo soggetto giuridico nell'ambito delle cosiddette agenzie, che sono strutture che svolgono attività di carattere tecnico-operativo di interesse nazionale, con piena autonomia nei limiti stabiliti dalla legge e sottoposte al controllo della Corte dei conti e ai poteri di indirizzo e di vigilanza del Ministro competente per materia.

Relativamente al personale, l'articolo 6 del decreto istitutivo prevede che nella dotazione organica dell'INL siano ricomprese le unità di personale già in servizio presso le direzioni interregionali e territoriali del lavoro e presso la Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per quanto riguarda la gestione dei rapporti di lavoro, il citato decreto istitutivo dell'INL ha stabilito che al personale dirigenziale e non dirigenziale di ruolo si applichi rispettivamente la contrattazione collettiva dell'area 1 e la contrattazione collettiva del comparto Ministeri, pertanto l'INL, all'atto dell'istituzione, aveva una dotazione organica di personale proveniente dal Ministero del lavoro al quale viene mantenuto il contratto collettivo nazionale in godimento comparto Ministeri e non quello delle

75° Res. Sten. (28 aprile 2022)

agenzie fiscali, ma è applicata al personale ministeriale transitato nella neonata agenzia.

Come richiamato dai senatori interroganti, la legge n. 162 del 2019 – legge di bilancio 2020 – al comma 143 dell'articolo 1 ha previsto l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un fondo da ripartire, con dotazione pari a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei Ministeri. La mancata perequazione delle indennità di amministrazione al personale dell'INL discende quindi dalla previsione normativa che si riferisce al personale ministeriale e non al personale che trova applicato il contratto collettivo Ministeri, oggi contratto collettivo funzioni centrali.

In alcune realtà, come l'Ispettorato nazionale del lavoro, così come nell'ANPAL, che ha la medesima natura giuridica di agenzia, il mancato intervento perequativo si manifesta fra l'altro contestualmente all'assunzione di crescenti compiti e responsabilità. Si tratta di una questione giustamente denunciata dai dipendenti dell'INL, particolarmente sentita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche in ragione della strategicità delle funzioni esercitate dall'Ispettorato, con particolare riferimento proprio all'ambito della salute e sicurezza del lavoro, che è stata oggetto di un recente intervento riformatore volto proprio ad estenderne e rafforzarne i poteri di intervento. Il ministro Orlando ha tempestivamente promosso un'interlocuzione con gli altri Ministri competenti, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione, sottolineando in una lettera come la vicenda abbia aperto un problema di obiettiva sperequazione nei confronti dei dipendenti delle agenzie comprese nel comparto delle funzioni centrali, il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal medesimo contratto collettivo dei dipendenti ministeriali.

Sono state altresì avviate, su impulso del Ministero del lavoro, le interlocuzioni tecniche tra le amministrazioni competenti volte a definire un quadro generale del personale delle agenzie del comparto funzione pubblica, anche ai fini di una complessiva quantificazione della spesa. Infatti, la questione perequativa dell'INL, così come dell'ANPAL, vigilate entrambe dal Ministero del lavoro, deve essere affrontata nel contesto dell'intero comparto delle agenzie che si trovino in una condizione similare. Il Ministero del lavoro, fin da subito, ha aperto un tavolo di confronto con le rappresentanze dell'INL, tuttora aperto. Si sono già svolti alcuni incontri e anche nella giornata odierna si terrà un ulteriore incontro con i sindacati, nel quale saranno condivisi gli esiti della trattativa in corso e saranno confermati gli impegni assunti dal Ministro del lavoro in ordine alla necessità di individuare, di intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, la soluzione più opportuna attraverso un intervento normativo da inserire nel primo provvedimento utile, volto a consentire che anche il personale dell'INL, così come quello di ANPAL, sia interessato

75° Res. Sten. (28 aprile 2022)

dalla perequazione delle indennità di amministrazione al pari del personale ministeriale.

Si tratta di una soluzione giusta e necessaria e di più prossima realizzazione rispetto all'ipotesi di una più ampia portata relativa all'applicazione del contratto delle agenzie fiscali, che certamente potrà essere oggetto di successiva valutazione.

ROMANO (M5S). Signor Sottosegretario, la ringrazio per la risposta. Mi verrebbe però da dire: niente di nuovo sotto questo cielo, nel senso che è passato più di un mese da quando si è posta la questione che definirei paradossale, come lei stessa ha avuto modo di evidenziare, e nulla si è mosso. Il tavolo di confronto è partito e, per quanto ci consta, sono state anche quantificate le risorse, ma ora spetta evidentemente al MEF individuarle. Credo che, benché ci siano dei tempi tecnici, un mese per porre rimedio a questa svista paradossale nella legge di bilancio, che lei stessa citava, sia un tempo più che sufficiente. È stata data, evidentemente, un'interpretazione letterale, ma delle due l'una: o si applica il contratto delle agenzie o si applica in toto quello dei Ministeri. Non possono esserci lavoratori di serie A e lavoratori di serie B e, soprattutto, non può essere mortificata una funzione come quella degli ispettori del lavoro, in questo caso, ma non solo, perché ha fatto giustamente riferimento ai lavoratori di ANPAL e di altre agenzie minori. Tra l'altro, oggi è una giornata particolare, in cui si celebra la sicurezza dei lavoratori, per cui sinceramente mi aspettavo qualcosa di più, anche se forse non dal suo Ministero, che è in parte vittima di questo paradosso. Gli emendamenti, da un punto di vista della scrittura tecnica, sono stati già presentati e un altro è in preparazione, con riferimento al disegno di legge n. 2564, quindi auspichiamo tutti che possa trovare l'accoglimento che merita, visto che la volontà politica mi pare di capire ci sia.

Si tratta soltanto di individuare le somme che sono state già quantificate per l'INL già da almeno tre settimane e chiudere questa partita paradossale e mortificante non soltanto per i lavoratori, ma per tutti noi, perché poi il *vulnus*, con quella legge di bilancio, lo abbiamo creato tutti noi.

Possiamo dunque dirci solo parzialmente soddisfatti, perché quello che ci stato detto, al di là delle dichiarazioni d'intenti e dei buoni propositi, era già noto e quindi ci aspettiamo che in tempi veramente rapidi la questione possa essere chiusa nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,55.

11^a Commissione 75° Res. Sten. (28 aprile 2022)

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ROMANO, CATALFO, GUIDOLIN, MATRISCIANO, ROMA-GNOLI. – Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. – Premesso che:

l'Ispettorato nazionale del lavoro è stato istituito con decreto legislativo n. 149 del 2015 in forza della delega contenuta nella legge n. 183 del 2014;

quest'ultima ne ha previsto l'istituzione «ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300», che disciplina l'ordinamento delle agenzie fiscali;

ciononostante, il decreto legislativo n. 149 del 2015, all'art. 6, comma 1, ha stabilito che «al personale dirigenziale e non dirigenziale di ruolo dell'Ispettorato si applica, rispettivamente, la contrattazione collettiva dell'Area I e la contrattazione collettiva del comparto Ministeri»;

la legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio per il 2020), al comma 143 dell'art. 1, ha previsto che, «al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei Ministeri, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo da ripartire, con dotazione pari a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021»;

il secondo ed il terzo periodo del comma 143 hanno inoltre stabilito che, «a decorrere dall'anno 2020, il fondo può essere alimentato con le eventuali somme, da accertarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, che si rendono disponibili a seguito del rinnovo dei contratti del pubblico impiego precedenti al triennio contrattuale 2019-2021»;

il quarto ed il quinto periodo prevedono ancora che «le risorse del fondo sono destinate nella misura del 90 per cento, alla graduale armonizzazione delle indennità di amministrazione del personale appartenente alle aree professionali dei Ministeri al fine di ridurne il differenziale e, per la restante parte all'armonizzazione dei fondi per la retribuzione di posizione e di risultato delle medesime amministrazioni. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (...) si provvede alla ripartizione delle risorse del fondo tra le amministrazioni di cui al primo periodo per il finanziamento del trattamento accessorio di ciascuna di esse, tenendo conto anche del differenziale dei trattamenti di cui al precedente periodo e, in deroga all'articolo 45 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, alla conseguente rideterminazione delle relative indennità di amministrazione»;

75° Res. Sten. (28 aprile 2022)

considerato che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 11 marzo 2022, n. 59, emanato in attuazione della normativa, ha previsto, ai fini della progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e dirigenziali dei Ministeri, un incremento, rispettivamente, delle indennità di amministrazione e dei fondi per la retribuzione di posizione e di risultato;

gli incrementi e le amministrazioni presso le quali opera il personale destinatario sono stati individuati con lo stesso decreto;

fra le amministrazioni non è tuttavia annoverato l'Ispettorato nazionale del lavoro, sebbene al relativo personale, in forza del citato art. 6 del decreto legislativo n. 149 del 2015, trovi applicazione la medesima contrattazione collettiva prevista per il personale dipendente dai Ministeri;

all'Ispettorato è stata preclusa, peraltro senza osservare pienamente i criteri dettati dalla legge n. 183 del 2014 e dall'art. 8 del decreto legislativo n. 300 del 1999, l'applicazione del più favorevole contratto delle agenzie fiscali e, contestualmente, è stato escluso dalle amministrazioni destinatarie dei predetti incrementi individuati dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia intrapreso o intenda intraprendere per favorire l'eliminazione di tale iniquità ovvero per consentire all'Ispettorato nazionale del lavoro di applicare la contrattazione collettiva delle agenzie fiscali, in sintonia con la legge delega n. 183 del 2014 e l'art. 8 del decreto legislativo n. 300 del 1999, previa modifica dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 149 del 2015. (3-03273)